

Una pdl punta a scongiurare gli abusi. Ma non sarà approvata in tempo

Liste farlocche negli enti

Militari candidati per usufruire dei permessi

DI FRANCESCO CERISANO

Liste farlocche alla conquista dei piccoli comuni. Puntualmente, a ogni tornata elettorale, si ripropone il problema della presentazione, nei municipi con meno di 1.000 abitanti, di liste elettorali totalmente estranee al territorio, zeppe di candidati che aspirano al ruolo di consiglieri comunali solo per godere dei permessi lavorativi. Un fenomeno incentivato da un vuoto legislativo visto che il Testo unico degli enti locali (Tuel) non dispone l'obbligo di sottoscrivere le liste elettorali nei centri sotto i 1.000 abitanti. E ciò avvantaggia in particolare modo i militari che se si candidano possono usufruire di un periodo di licenza straordinaria retribuita per tutta la durata della campagna elettorale.

Il tema è noto da anni (si veda ItaliaOggi del 27 maggio 2022) ma il parlamento non è mai intervenuto con una legge che ponga fine a un andaz-

zo che non ha nulla di illegale (in quanto consentito dal combinato disposto del vuoto normativo del Tuel e dell'articolo 1484 del Codice dell'ordinamento militare) ma di sicuro rappresenta "una stortura della democrazia" (sono le parole del presidente dell'Uncem **Marco Bussone**).

Nella scorsa legislatura ci aveva provato con una proposta di legge il senatore della Lega **Luigi Augussori**, ma il testo, dopo l'ok in prima lettura da parte del Senato (si veda ItaliaOggi del 28 maggio 2021) si è arenato alla Camera dei deputati e il parlamento è stato sciolto.

La proposta di legge prevedeva anche per i piccolissimi comuni l'obbligo della sottoscrizione delle liste. Negli enti con popolazione compresa tra 751 e 1.000 abitanti si sarebbero dovute raccogliere non meno di 15 e non più di 30 firme di elettori dei comuni. Tra 501 e 750 abitanti si sarebbero dovute raccogliere non meno di 10 e non più di 20 firme e infine nei comuni

fino a 500 abitanti sarebbero sufficienti non meno di 5 e non più di 10 firme.

La proposta di legge Augussori è stata portata avanti in questa legislatura dalla senatrice della Lega **Daisy Pirovano** (che della Pdl Augussori era stata relatrice). Il testo è stato approvato dal Senato il 1° marzo 2023 e, dopo l'ok in commissione affari costituzionali della Camera, se ne attende la calendarizzazione per il voto finale nell'aula di Montecitorio. Che comunque non avverrà in tempo utile per evitare che gli enti sotto i mille abitanti vadano a votare alle prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno pieni zeppi di liste formate da militari non residenti. Il problema si sta rivelando molto diffuso soprattutto in Campania. Nel Casertano in sei borghi con meno di 1.000 abitanti si contano 25 liste per lo più formate da militari forestieri. Nelle province di Avellino, Benevento e Salerno altre 10. **Salvatore Geremia**, sindaco di

Rocchetta e Croce (452 abitanti in provincia di Caserta) ha chiesto l'intervento del governo e del parlamento. "Avevamo denunciato alla politica già molti mesi fa l'arrivo nei piccoli comuni di 'liste farlocche', con candidati totalmente esterni ai paesi. E' una presa in giro per le comunità", ha scritto il sindaco. Al suo fianco è scesa l'Uncem (Unione nazionale comunità e enti montani) con il presidente nazionale Marco Bussone. "I sindaci chiedono un impegno maggiore del Viminale su questo tema. Bisogna mettere un argine alle liste che arrivano nei comuni ma totalmente 'esterne' ad essi, con candidati che mai sono stati in quei comuni. Arrivano per caso, spesso con liste di partiti, o che si rifanno a partiti, ma anche 'civiche', costruite in batteria per diversi centri al voto di un medesimo territorio. Un danno per tutti. Anche per i candidati del paese", ha osservato Bussone.

© Riproduzione riservata

BREVI

Le Associazioni dei giudici di pace e degli ex magistrati onorari, oggi stabilizzati a seguito di una sorta di procedura concorsuale, lamentano in una nota "il persistere di una vera e propria vergogna nazionale, ovvero il disconoscimento per tali magistrati dei diritti giuslavoristici previsti dalla Carta costituzionale e dal diritto eurounitario e la drastica, immotivata ed incostituzionale riduzione delle retribuzioni". Tutto ciò è ritenuto dalle Associazioni "lesivo dell'autonomia ed indipendenza della magistratura e pone a rischio il diritto dei cittadini ad una giustizia efficiente, sino ad oggi assicurata con grande spirito di abnegazione e sacrificio da giudici di pace e magistrati ex onorari di tribunale".

Prosegue oggi pomeriggio al Senato la discussione del disegno di legge costituzionale n. 935 e connesso sull'introduzione dell'elezione diretta del presidente del Consiglio. L'8 maggio il ddl è stato incardinato in aula con la relazione del presidente Alberto Balboni su mandato della Commissione.

La ministra del Turismo Daniela Santan-

chè alla 74ma assemblea di Federalberghi propone una City Tax come a New York piuttosto che una tassa di soggiorno che "usi gli alberghi come bancomat". "Sulla tassa di soggiorno bisogna parlarne, intanto oggi è applicata solo in alcuni Comuni e non in tutti. Invece l'Italia dovrebbe avere una legislazione assolutamente uniforme. E poi secondo me ci dovrebbe essere anche una questione di proporzionalità: chi va in un albergo e spende mille euro a notte credo che sia giusto che paghi di più di chi va in un albergo spendendo 50 euro a notte".

E' on line (www.oice.it) il bando del concorso della seconda edizione dei Premi Oice alle organizzazioni e ai progetti, iniziativa che intende dare lustro e valore alle performance dell'ingegneria e dell'architettura organizzate, con riguardo sia ai profili societari, sia ai progetti di particolare pregio e qualità. Le candidature, aperte a tutte le organizzazioni di ingegneria e architettura italiane (studi professionali, società di ingegneria e architettura e consorzi stabili con sede legale o operativa in Italia) si chiuderanno il 27 maggio 2024.

© Riproduzione riservata

Tempi di pagamento nelle pagelle dei dirigenti

L'obiettivo relativo al rispetto dei termini di pagamento delle fatture deve essere assegnato alla performance individuale dei dirigenti degli enti locali. È uno dei chiarimenti contenuti nel quaderno operativo n. 49 dell'Anci, che analizza le novità della normativa più recente (in particolare l'art. 4-bis del dl 13/2024). Tale norma impone ad amministrazioni centrali ed enti, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, di assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, al cui conseguimento deve essere legato almeno il 30% della retribuzione di risultato. Alcune prime indicazioni in merito sono state fornite dalla circolare n. 1/2024 della Rgs e della Funzione Pubblica, che ha richiesto alle p.a. di integrare le schede di programmazione degli obiettivi di performance individuale e di individuare in concreto, in relazione al proprio modello e alla propria dimensione organizzativa, le figure cui assegnare l'obiettivo. Tale passaggio può essere affrontato secondo due possibili approcci, ognuno con implicazioni specifiche e adattabili alle diverse realtà locali. Da un lato, è possibile considerare il rispetto dei pagamenti nella performance individuale dei singoli dirigenti responsabili delle procedure di pagamento. L'alternativa è prevedere un taglio della indennità di risultato, nel caso di mancato rispetto dei termini di pagamento senza modificare le metodologie di valutazione e incidere sul punteggio assegnato in sede di valutazione. Il quaderno ritiene che la modalità più adeguata per assegnare l'obiettivo a ciascun dirigente/incaricato di elevata qualificazione sia nell'ambito della propria performance individuale. Con riferimento al peso da assegnare all'obiettivo, non appare possibile che gli enti possano definire discrezionalmente se applicare un taglio secco del 30% della retribuzione di posizione per i ritardi o graduare la riduzione in base alla frequenza e all'entità dei ritardi. Pertanto l'obiettivo deve valere il 30% della performance.

Matteo Barbero

© Riproduzione riservata

ANTIFRODE

Colaf in campo sul Pnrr

Il Colaf (Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea) scende in campo per il Pnrr. Alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, e del ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, il comitato si è riunito per la prima volta dopo che il decreto-legge n. 19 del 2024 ha esteso al Pnrr le sue funzioni in materia di prevenzione e contrasto delle frodi. "Il decreto legge ha previsto che siano estese anche al Pnrr



le funzioni consultive, di indirizzo e di coordinamento già esercitate dal Colaf in materia fiscale, politiche agricole e fondi strutturali", ha spiegato Fitto. "Fra le novità più importanti", ha proseguito il ministro, "il Comitato dovrà acquisire informazioni circa le iniziative adottate da tutte le istituzioni competenti per prevenire e contrastare le frodi legate ai fondi Pnrr, ma anche elaborare proposte e analisi per migliorare e rendere più efficace e tempestivo il sistema di prevenzione e contrasto alle frodi, anche grazie all'esperienza e al lavoro della Guardia di finanza". "Le funzioni di controllo del Colaf sono state estese dal governo al Pnrr per rafforzare la strategia unitaria di prevenzione e contrasto alle frodi e agli illeciti sui finanziamenti Pnrr e delle politiche di coesione. Un passo necessario, per garantire la legalità e la trasparenza al Piano".

© Riproduzione riservata